

altri Principi. Di Luitprando Re dei Longobardi narra Paolo Diacono VI, c. 17, che *intra suum quoque palatium Oratorium Domini Salvatoris edificavit: & quod nulli Reges habuerant, Sacerdotes & Clericos instituit, qui ei quotidie divina Officia decantarent*. Questo Luitprando, il quale dal 713 regnò quasi per 32 anni, io ben mi credo che abbia servito di modello circa l'anno 820 al nostro Doge per istituire il Primicerio e Cappellani suoi, non solamente per imitar la magnificenza, ma la pietà ancora dei Re Longobardi e altri gran Principi.

189) Questi notturni Offizj facevano, che per necessità le Chiese dovessero tenersi aperte la notte, e questo si mantenne finchè i disordini obbligarono il Principe e i Prelati a comandare, che i Portici e le Chiese si tenessero chiuse di notte dopo l'ore 24. Dei portici fu detto di sopra al n. 148, *seqq.* Nel 1517, 17 Dicembre, il Patriarca ordinò, che le Chiese, le quali nelle solennità tenevansi aperte, la notte si chiudano a 24 Ore, eccetto la notte di Natal, Venerdì e Sabato S. e Pasqua. S. Tomà VI, 32. Nel 1527, 2 Gennaio, e 1571, 28 Novembre, i Prelati eziandio ordinarono sotto pena di Duc. dieci, che *Totum officium quod fit in Cruce baptizanda in Vigilia Epiphania hora 24 debeant explevisse*, chiuder la Chiesa. *Ib.* 45, 104. A questi s'aggiungano i replicati decreti del Principe, come nel 1608, al. 1668, 10 Dicembre, in C. X. *Che non si tengano Chiese aperte dopo sonata l'Avemaria dell'imbrunir della notte, nè si suonino campane dopo la prima ora della notte, e ciò per qualunque pretesto di funzione*  
pub-